

27 febbraio 2009

Legambiente, in 6mila Comuni trionfano energie rinnovabili

È l'altra Italia, quella dove grazie all'energia pulita i cittadini respirano aria più pulita e risparmiano in bolletta. Sono 5.991 i Comuni delle rinnovabili in Italia, quelli che hanno installato almeno un impianto per l'energia pulita, ben 2.801 in più rispetto alla rilevazione dello scorso anno. Lo attesta la quarta edizione del rapporto "Comuni rinnovabili" di Legambiente, che elabora i dati ottenuti attraverso un questionario rivolto ai Comuni, incrociando le risposte con studi e rapporti di Gse, Enea, Fiper, Anev oltre che di Regioni, Enti Locali e aziende.

La crescita interessa tutte le fonti: solare fotovoltaico, solare termico, mini idro-elettrico, geotermia ad alta e bassa entalpia, impianti da biomasse magari collegati a reti di teleriscaldamento sono diffusi ormai nel 79% dei Comuni. E stanno dando forma a un nuovo modello di generazione distribuita che cambia profondamente il modo di guardare all'energia e al rapporto con il territorio.

Monrupino (Ts) è in testa alla classifica per il solare fotovoltaico, mentre a vincere per il solare termico è Don (Tn), con un metro quadro per abitante. Fra i premiati Dobbiaco, che grazie a impianti fotovoltaici e mini-idroelettrico supera ampiamente il fabbisogno elettrico delle famiglie e Prato dello Stelvio con un mix energetico di 6 tecnologie rinnovabili diverse. Il Belpaese, insomma, è pieno di buone pratiche replicabili che mostrano la ricetta per un futuro più pulito, sostenibile, «capace di far risparmiare soldi alle famiglie e alle amministrazioni che sappiano investire in innovazione - spiega il rapporto - aumentando significativamente i livelli di comfort abitativi e qualità della vita».

Il Comune italiano con più di 50mila abitanti che registra i migliori risultati è Lecce, con impianti solari termici, fotovoltaico e eolici in grado di soddisfare il 100% del fabbisogno elettrico delle famiglie.

E le rinnovabili non hanno la strada spianata: l'obiettivo è puntato sull'eccesso di burocrazia. Il responsabile energia di Legambiente, Edoardo Zanchini parla dei «paletti e veti» che l'installazione di fonti di energia rinnovabile incontrano sul territorio. «Per i piccoli impianti - spiega Zanchini - l'installazione dovrebbe essere un atto libero e gratuito» ma in alcuni casi i regolamenti dei Comuni mettono dei vincoli che potrebbero spingere i cittadini a non installare impianti rinnovabili.